

FEDERCHIMICA

L'incertezza sullo scenario economico condiziona la chimica

Da ormai molti mesi l'industria chimica italiana risente del rallentamento e dell'incertezza generali, con livelli produttivi stagnanti dall'estate 2000. La bilancia chimica si va polarizzando, con crescenti deficit nella chimica di base ma anche con significativi surplus settoriali, come quelli delle vernici e della cosmetica. Peraltro, pur mostrando gli effetti del rallentamento mondiale, le esportazioni chimiche italiane nel 2001 stanno mantenendosi su livelli molto alti (+21,6% nel primo trimestre rispetto all'anno scorso). Questi alcuni elementi di preoccupazione contenuti nel Panel Congiunturale di Federchimica, il documento che descrive l'andamento e le prospettive dell'industria chimica in Italia e nel mondo, presentato a fine maggio. Il Panel sottolinea

comunque che la moderata domanda interna, la debolezza dell'euro a favore dell'export verso i Paesi extraeuropei, l'assorbimento del ciclo scorte in corso d'anno dovrebbero evitare alla chimica italiana di cadere in una fase recessiva. Il secondo semestre dovrebbe essere orientato a una seppur limitata crescita, grazie a un contesto economico più tranquillo che indurrà i clienti a normalizzare i magazzini di materie prime e anche di prodotti chimici. In ogni caso la crescita produttiva viene contenuta al 2% e sostenuta dalla domanda estera (+4%). Uno sviluppo più interessante, ma ancora non elevato (+3%), è rimandato al 2002.

Il Panel guarda anche all'andamento internazionale del settore. Le speranze per una crescita "tranquilla" di medio periodo sono state rapidamente cancellate e le imprese chimiche devono operare in un contesto dominato dall'incertezza. Scenari macroeconomici alternativi (recessione sì o no) impattano negativamente sulla chimica perché l'incertezza porta gli utilizzatori a tenere le scorte al minimo. Il rallentamento dell'economia Usa ha già impattato violentemente sulla produzione chimica americana che nei primi mesi di quest'anno è stata tra il 5 e l'8% sotto la media 2000. Le previsioni per la chimica Usa, pur con uno scenario non recessivo, danno un calo del 2,8% nel 2001.

Per quanto riguarda l'Europa, va detto che è rimasta ancora protetta grazie alla forte crescita delle importazioni americane che stanno annullando il surplus commerciale chimico Usa (che era di 20 miliardi di dollari solo sei anni fa). Alla perdurante forza del prezzo della virgin nafta si è ora aggiunta quella del gas americano, con uno scenario per la chimica di materie prime stabilmente a livelli molto alti e, di conseguenza, soprattutto la chimica Usa ma anche quella europea hanno margini sotto pressione.

È in atto un parziale e contrastato, ma necessario, aumento di prezzi nella chimica fine e specialistica che finora non ha trasferito a valle gli aumenti indotti dall'impennata del prezzo del petrolio. Ipotizzando uno scenario macroeconomico non recessivo, nella seconda parte dell'anno in un contesto più tranquillo è possibile una ripresa della domanda per la normalizzazione delle scorte. Per la chimica europea si può quindi prevedere una crescita produttiva inferiore al 2%, in un contesto di grande incertezza.

PREMI

Da Federchimica un incentivo per aumentare le vocazioni chimiche

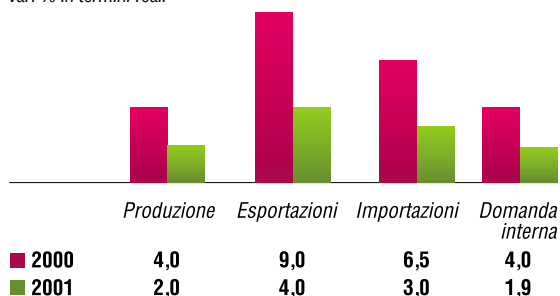
In occasione della premiazione dei vincitori del XIII Premio Nazionale Federchimica per un futuro intelligente, della Sezione speciale "La plastica: materia intelligente" e del VII Premio Nazionale Federchimica Giovani, Federchimica ha affrontato il tema dei rapporti tra industria chimica, mondo dell'Università, scuola e Società, ribadendo l'importanza della formazione per i giovani e i giovanissimi, al fine di accrescere la competitività del settore chimico, che è indispensabile allo sviluppo economico del nostro Paese.

"Stiamo assistendo a una grave crisi delle vocazioni chimiche (nel 2000 le matricole in chimica e chimica industriale sono calate di oltre il 60% rispetto al 1993, passando da 3.326 a 1.392) - ha sottolineato Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica - crisi che danneggia non solo il nostro settore, ma gran parte del sistema industriale del Paese. La chimica è dovunque, è indispensabile alla qualità della vita dei cittadini ed è utile a moltissimi settori industriali per produrre e mettere sul mercato beni e servizi avanzati e innovativi. La mancanza di un numero soddisfacente di laureati e la scarsità di nuove vocazioni scientifiche determinano l'impossibilità da parte delle imprese di disporre di quelle risorse umane, impiegate anche nella ricerca, indispensabili per far crescere un Settore strategico per l'economia italiana". Squinzi ha poi annunciato un fitto calendario di iniziative in quest'area, tra le quali:

- le giornate dell'innovazione e della ricerca previste tra il 2 e il 6 ottobre nell'ambito della prossima Rich Mac 2001;

L'attività chimica in Italia*

var. % in termini reali



*Esclusa industria farmaceutica

Fonte: Studi e analisi economiche Federchimica

L'attività chimica in Italia per segmento

var. % in termini reali

	2000	2001
Chimica di base	4,6	1,5
Plastiche e resine	1,5	1,0
Fertilizzanti	10,0	0,0
Fibre chimiche	8,1	0,0
Vernici e adesivi	4,5	1,0
Aus. fini e specialistici	4,0	3,0
Fitofarmaci	0,0	0,0
Gas tecnici	10,0	4,0
Detergenza e prodotti per la casa	1,5	1,5
Cosmetici	6,0	5,0
Prod. Salute animale	0,0	-1,0
Mat. Prime farmaceutiche	6,0	7,0
Industria chimica*	4,0	2,0

*Esclusa industria farmaceutica

Fonte: Studi e analisi economiche Federchimica

ACCORDI

Bayer - DuPont

Bayer e DuPont Engineering Polymers hanno raggiunto un accordo sulla joint venture manifatturiera che costruirà in Europa un nuovo stabilimento della capacità annua di 80 mila tonnellate per la produzione di polimero base PBT (polibutilentereftalato). Le società intendono avviare lo stabilimento, che sarà equipaggiato con la più moderna tecnologia, nei primi mesi del 2003. L'impianto sarà costruito presso il sito industriale di DuPont situato a Uentrop, Germania. Bayer e DuPont continueranno indipendentemente a trasformare il polimero base in resine e commercializzare le resine.

INSEDIAMENTI

Dow Corning

Dow Corning Corporation ha inaugurato il nuovo Centro Business & Technology, situato a Seneffe in Belgio, nel quale 17,7 milioni di Euro sono stati investiti. Il nuovo Centro è dotato delle più moderne strutture per fornire la migliore assistenza ai clienti di numerosi settori industriali quali l'industria cosmetica, tessile, edilizia, della carta e degli autoadesivi, della gomma nonché il settore dell'assemblaggio e della manutenzione di impianti industriali e l'industria dei trasporti.

NOMINE

Atofina Italia

Yves Bercy è il nuovo direttore generale di Atofina Italia in sostituzione di Alberto Salvaderi, rientrato in sede a Parigi. Bercy, nel Gruppo dal 1968, proviene da Bruxelles dove ricopriva la funzione di direttore nell'ambito dell'amministrazione e finanza.

AssIcc

Giorgio Bonetti è stato riconfermato presidente dell'Associazione Italiana Commercio Chimico (AssIcc).

Compo

Daniel Hilfiker è stato eletto presidente di Compo, l'Associazione costruttori pompe e compressori aderente ad Anima.

DuPont

DuPont ha nominato Juan-José Salamanca vice-president del business "Safety Resources" per la regione Europa, Medio Oriente e Africa (Emea).

GE Polymerland Italia

Enzo Boerci è il nuovo amministratore delegato di GE Polimerland Italia.

- le manifestazioni Orientagiovani, dedicate alle scuole medie e medie superiori, che avranno luogo il 22 ottobre e il 5 novembre;
- l'Operazione Fabbriche Aperte, tra settembre e novembre;
- il progetto "Curricula vitae" che verrà presentato in autunno e che intende raccogliere i curricula dei neolaureati per rispondere alle esigenze delle imprese.

Durante la cerimonia di premiazione sono stati assegnati i premi ai vincitori scelti tra oltre 500 concorrenti. Dopo aver sottolineato che a oggi sono stati assegnati oltre 230 premi per oltre 750 milioni di lire, il presidente delle giurie Umberto Colombo ha detto che "I ricercatori sono il motore dell'industria chimica e iniziano a formare il loro spirito di osservazione e l'interesse per la ricerca proprio sui banchi di scuola. Per questo è importante che la scuola e l'Università riflettano, con il mondo delle imprese, sui contenuti, ma anche sulle modalità di insegnamento della chimica".

Sono stati assegnati 29 premi:

- due medaglie d'oro a due importanti figure del mondo della ricerca universitaria e aziendale come Alessandro Cimino dell'Università "La Sapienza" di Roma e Ugo Romano responsabile ricerca e tecnologia di EniChem;
- due giovani ricercatrici universitarie: Nadia Balucani dell'Università di Perugia e Scolastica Serroni dell'Università di Messina;
- cinque neolaureati: Andrea Caligiana (Chimica, Università di Perugia), Francesco Donsì (Ingegneria Chimica, Università "Federico II" di Napoli), Marina Galvani (Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Università di Padova), Alberto Giaconia (Ingegneria Chimica, Università di Palermo), Francesca Pagnanelli (Chimica Industriale, Università "La Sapienza" di Roma);
- cinque giornalisti;
- quindici docenti e otto classi di scuole medie inferiori e superiori.

PETCORE

Riciclo di contenitori in PET

Nel 2000 in Europa sono state raccolte in totale 270 mila tonnellate di polietilentereftalato (PET) da avviare al riciclo: si tratta di un aumento del 23% rispetto alle 219 mila tonnellate raccolte nel 1999. In base ai dati pubblicati da PET Container Recycling Europe (Petcore), l'aumento del 23% registrato lo scorso anno è in linea con la crescita dell'anno precedente, che era stata del 25%. Un contributo significativo è venuto dalla Francia, dove il volume raccolto è salito da 39.500 ad oltre 60 mila tonnellate. Secondo le stime degli analisti della Petcore, nel prossimo quinquennio la raccolta del PET in Europa dovrebbe aumentare in media del 20% ogni anno. Con ogni probabilità, anzi, la percentuale sarà ancora più elevata: in Regno Unito e in Spagna, infatti, i programmi di raccolta sono ancora in fase di rodaggio.



Sono molti i mercati in cui trova impiego il PET recuperato. Partecipando alle attività di riciclo di molti Paesi europei, Petcore ha costituito un'estesa base di informazioni che mette a disposizione delle amministrazioni per l'istituzione di programmi efficaci di riciclo. Petcore assiste le amministrazioni fornendo anche informazioni sulla trasformazione e sulla rigenerazione dei contenitori in PET po-

Dalla carta all'elettronica!

Nota bene per gli Autori: si cambia formato e modalità di invio degli estratti. Infatti, dal prossimo numero de *La Chimica* e *L'Industria* il Bias Group invierà agli autori tre copie della rivista e, a richiesta, l'impaginato dell'articolo in formato pdf su supporto elettronico. In alternativa il testo, sempre in formato pdf, potrà essere inviato per e-mail.

Con tale iniziativa, il Bias Group intende facilitare gli autori nella diffusione dei loro testi che potranno essere stampati, a seconda delle necessità, in un numero illimitato di copie. Saranno pertanto eliminati gli estratti cartacei.

st-consumo e sul loro riutilizzo in successivi processi produttivi. Grazie agli evidenti vantaggi offerti, il PET è sempre più utilizzato. Nel 1999, l'industria ha trasformato più di 5 milioni di tonnellate di PET nel mondo, e la tendenza è all'aumento. Il PET non è solo un ottimo materiale per bottiglie: per le sue caratteristiche, può essere utilizzato anche dopo la prima applicazione perché mantiene le qualità intrinseche che rendono il riciclaggio non solo fattibile, ma addirittura auspicabile.

AIR LIQUIDE

Tutela del patrimonio ambientale

Air Liquide ha organizzato a Borgo Monastero (Siena) un convegno tecnico con autorevoli rappresentanti del settore del trattamento delle acque.

Scopo dell'iniziativa è stato porre in primo piano la centralità del valore sociale dell'acqua, prezioso bene comune al cui corretto utilizzo sono legate opportunità di crescita economica e di sviluppo terri-

toriale, soprattutto alla luce delle evoluzioni in atto nel panorama della legislazione nazionale e comunitaria.

Il Convegno Air Liquide è stato un'importante occasione di scambio, di approfondimento e di confronto interdisciplinare tra esponenti del mondo dell'università, delle società di ingegneria, delle società di gestione pubbliche e private, dell'industria e dei centri di ricerca.

Relatori del Convegno sono stati rappresentanti dell'Arpat delle Università di Pisa e di Firenze, dell'Asa di Livorno, di Gida di Prato, dei Consorzi Conciari Cuoio Depur e Conciatori di Fucecchio, dell'acquedotto di Firenze, dell'Oicce, di Ozonia e di Sagidep.

L'evento ha riscosso un notevole suc-



cesso e interesse, registrando la presenza di oltre 180 partecipanti, di eterogenea appartenenza (31% società di gestione pubblica e privata, 27% società di ingegneria, 18% enti, 11% consulenti e liberi professionisti, 6% fornitori di apparecchiature e prodotti, 7% industria); gli argomenti trattati durante le esposizioni hanno spaziato da approfondimenti sulla recente normativa in materia, argomenti di pubblico interesse, quale ad esempio il riutilizzo delle acque e gli adeguamenti di impianti di grandi impianti indu-

striali, le ultime novità nel campo della ricerca, novità tecnologiche (impianti ozono) e di processo, in particolare per l'industria alimentare.

IDENTIPLAST 2001

Confermati i progressi nel riciclaggio della plastica

Il convegno Identiplast, promosso da Apme (l'Associazione Europea dei Produttori di Materie Plastiche, collegata in Italia ad Assoplast), che si è svolto a Bruxelles, ha evidenziato gli effettivi progressi avvenuti nel settore del riciclaggio della plastica rispetto all'edizione di due anni fa.

Trentanove oratori provenienti da dodici Paesi hanno illustrato nuove tecnologie e presentato le loro esperienze a oltre 230 partecipanti di tutto il mondo.

Fra i temi trattati: l'identificazione, lo smistamento e i mercati dei consumatori finali. Particolare attenzione è stata dedicata al settore dell'auto e a quello elettrico ed elettronico (E&E).

Dall'ampia varietà di temi e interventi sono emerse alcune precise tendenze:

- le tecnologie pilota, discusse nelle precedenti edizioni di Identiplast, sono ora un dato di fatto in costante sviluppo;
- gli operatori del settore del riciclaggio devono affrontare tipi di plastica sempre più complessi;
- l'identificazione e lo smistamento sono ora pienamente automatizzati;
- si stanno raggiungendo livelli di elevata purezza.

Gli organizzatori del convegno (Apme, Apc, Pwmi, EuPc, EuPr e Epic) hanno dato il benvenuto a Otto Linher, del Direttorato Generale per l'Ambiente della Ce, che ha illustrato la posizione di quest'ultima sul tema.

Uno dei punti chiave del suo intervento è stato questo: *"se la società vuole il riciclaggio della plastica, si devono istituire*

delle norme per far sì che diventi vantaggioso in termini economici".

Nella conferenza dedicata al settore E&E, alcuni portavoce dell'Acp, Icer, Dsm Resins, Technopolymer, Mitsubishi e Sony, hanno presentato le tecnologie e i programmi già operativi nei loro Paesi. Invece nei dibattiti relativi al settore dell'auto i portavoce di Daimler Chrysler, Audi, Ixas Conseil, Auto Recycling Netherlands, Faurecia e Schwarze Pumpe, hanno posto l'accento sulle sfide messe in atto per il riciclaggio delle varie miscele e composti di polimeri necessari per far fronte alle complesse specifiche tipiche del settore.

In chiusura Andrew Warmington, di *European Plastics News*, ha dichiarato che, anche se si dovranno affrontare molte difficoltà per garantire un recupero sostenibile della plastica, è evidente che il settore dispone della tecnologia e dell'esperienza necessari a superare i problemi.

EXPOSTAMPO+

Bilancio positivo

Si è conclusa nel quartiere fieristico di Vicenza la terza edizione di expoStampo+, la mostra di mezzi e attrezzature di lavoro per stampisti e modellisti. L'importanza di questo settore, ricco di applicazioni con svariate gamme di condizioni operative, di materiali e dimensioni, ha trovato riscontro nei numeri: più di 100 espositori, in rappresentanza di oltre 300 aziende, 3.200 m² di superficie espositiva e quasi 4.000 visitatori.

Tra le numerose novità presentate durante la manifestazione, merita particolare attenzione il tema alluminio. L'evoluzione delle prestazioni delle leghe leggere, insieme ad altri cambiamenti nei tempi di produzione dei particolari termoplastici stampati, induce ad usare sempre più spesso l'alluminio come materiale per stampi. E l'alluminio, o meglio l'Al Tooling è stato al centro del convegno nel quale sono stati illustrati i vantaggi principali di questo materiale rispetto alle comuni leghe per stampi tradizionali.

Un altro importante convegno, promosso da Treviso Tecnologie ed Enea, ha presentato i risultati del Club RP. Si tratta di un progetto comunitario realizzato da sette partner europei, avviato nel 1999 per aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare percorsi di progettazione e industrializzazione nel settore della plasti-

ca attraverso le tecnologie di Radip Prototyping, Rapid Tooling e Time Compression Engineering. Questo progetto porterà all'apertura del portale Rptnet dove si potranno trovare tutte le informazioni sulle tecnologie prima citate, sui fornitori, oltre a servizi come: database sui materiali, formazione a distanza di PR, TC e TCE, preventivazione on-line.

La quarta edizione di expoStampo+ si terrà ad Ancona dal 7 al 9 giugno 2002.

DUPONT

Protezione per gli operatori agricoli

DuPont Crop Protection, la divisione che gestisce i prodotti di DuPont per la protezione delle colture, ha avviato la commercializzazione delle tipologie di abbigliamento protettivo Tyvek-ProTech, specificamente sviluppate per fornire un'efficace barriera alle sostanze comunemente usate in agricoltura, come fitofarmaci, fertilizzanti e prodotti chimici di vario genere.



L'abbigliamento Tyvek-ProTech comprende una serie di interessanti e specifici vantaggi: leggero e resistente a strappi, abrasioni e maltrattamenti, offre la protezione richiesta fornendo nel contempo la libertà di movimento necessaria per svolgere mansioni anche gravose per molte ore consecutive. La permeabilità all'aria e al vapore acqueo offre un'efficace traspirazione e comfort senza compromettere il livello di protezione, anche in climi particolarmente caldi. L'offerta di soluzioni protettive comprende due modelli (entrambi di colore verde) di tuta intera monouso con cappuccio, che si differenziano per il livello di protezione.

Realizzato con il non-tessuto Tyvek 1431N, un modello assicura una valida barriera all'intrusione di particelle solide

Laurea Honoris Causa a Michele Forina

Il giorno 10 Maggio l'Università degli Studi di Burgos (Spagna) ha voluto riconoscere, con la massima onorificenza accademica, la Laurea Honoris Causa, l'attività scientifica di Michele Forina, Ordinario di Chimica Analitica presso la Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Genova. Forina ha tenuto una lezione su "Past, present and future of Chemometrics". Alla cerimonia erano presenti molti colleghi provenienti per l'occasione da diversi Paesi europei.

pericolose con lunghezza o diametro superiore a 1 micron. Il non-tessuto Tyvek 1431N utilizzato è stato sottoposto a trattamento antistatico per eliminare il rischio di scariche elettrostatiche. L'altro modello, la tuta Tyvek-ProTech C, è realizzato con uno speciale tipo di non-tessuto Tyvek dotato di un rivestimento polimerico: offre una superiore protezione da acidi inorganici concentrati, basi e soluzioni saline a base d'acqua e/o barriera integrale alle particelle inferiori ai 1 micron.

Entrambi i modelli sono disponibili in varie taglie, portano il marchio CE e vengono prodotti secondo le severe specifiche di qualità di DuPont.

I prodotti con marchio Tyvek sono strutture a foglio ad alta densità in polietilene realizzate con una tecnologia brevettata di DuPont definita "flash-spinning" (filatura diretta da polimero) che hanno stabilito nuovi standard di protezione e sicurezza in numerosi settori industriali, tra cui appunto la produzione di abbigliamento, ma anche l'edilizia, l'industria della stampa e della grafica, l'imballaggio. Realizzate in polietilene ad alta densità al 100% e interamente prive di sostanze alogene, le tute possono essere facilmente smaltite, se non contaminate, avviandole al riciclaggio o all'incenerimento. Se contaminate, queste dovranno seguire l'iter di smaltimento delle sostanze contaminanti.

SNIA

Cresce il contributo delle tecnologie medicali nel primo trimestre

Il CdA di Snia SpA, ha approvato i risultati del primo trimestre 2001 del Gruppo. I ricavi consolidati, pari a 325,7 milioni di euro, sono allineati all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Anche il risultato operativo, pari a 14,2 milioni di euro è invariato rispetto al dato del primo trimestre 2000, nonostante oneri non ricorrenti di natura tecnica per circa 3,5 milioni di euro.

Nei risultati del trimestre si evidenzia il contributo crescente dei ricavi dell'area delle tecnologie medicali (123,8 milioni di euro, +7,2% rispetto al primo trimestre 2000), soprattutto nel segmento della Cardiac Surgery (fatturato in crescita del 7,4% rispetto al 2000). Molto positiva anche la performance del business stent e valvole cardiache (+15% rispetto al primo trimestre 2000).

Il filo poliammidico (JV Nylstar) ha subito gli effetti negativi della contrazione della domanda e dell'aumento dei prezzi delle materie prime, cui ha fatto fronte con una maggiore efficienza produttiva e una più intensa attività di marketing. Questi interventi hanno permesso di contenere la riduzione del fatturato (-6,5% nel trimestre rispetto al 2000). Segni di ripresa si sono invece manifestati nei fili cellulosici (rayon e acetato).

Nell'insieme il fatturato del settore fili è stato pari a 102,5 milioni di euro (-3% rispetto al 2000). Nel settore chimico ed energia i ricavi al 31 marzo 2001 sono stati pari a 101,3 milioni di euro, (+4,6% rispetto al primo trimestre dell'esercizio 2000), grazie alla forte crescita dell'area dei flexible packaging (fatturato in aumento del 37% a 24,1 milioni di euro).

I dati del trimestre non comprendono gli effetti della acquisizione di Ela Medical, completata il 30 aprile.

AGROFARMA

La sicurezza degli alimenti naturali

In merito alle notizie apparse su alcuni quotidiani, Agrofarma l'Associazione che rappresenta i produttori di prodotti fitosanitari facente parte di Federchimica, ricorda che il Ministero della Sanità, con notevoli sforzi di carattere organizzativo, ha continuamente fornito i risultati dei monitoraggi effettuati dal Servizio Sanitario Nazionale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti, evidenziando che il 98,7% delle analisi sono conformi alla legge o addirittura esenti da residui (60%). In questi ultimi anni, infatti, si ritrovano residui in quantità superiore ai limiti fissati solo per l'1,3% dei campioni con un netto miglioramento rispetto al 5% del 1993.

Agrofarma sottolinea con forza che la presenza di residui entro i limiti legali esclude rischi per la salute perché il limite legale è correlato ad un'approfondita analisi dei rischi sanitari che vede mediamente limiti da cento a mille volte superiori. Pertanto il consumatore italiano è un consumatore tutelato al pari degli altri consumatori europei rispetto ai quali ha il vantaggio di consumare alimenti sani e sicuri perché la percentuale di campioni di alimenti fuori norma è dell'1%, mentre in Europa la media è del 3%. La chimica è stata, ed è tuttora, uno strumento indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto è vero che anche l'agricoltura biologica non può far a meno di utilizzare prodotti chimici inclusi i pesticidi.

BERSON

Disinfezione acqua potabile a Milano con raggi UV

Negli anni passati la fonte sotterranea che fornisce acqua potabile alla città di Milano è stata inquinata da composti chimici provenienti prevalentemente dalle attività agricole e industriali circostanti. Per garantire la potabilità dell'acqua distribuita in rete l'Acquedotto Milanese ha dovuto creare nuovi pozzi e realizzare in diverse stazioni di pompaggio esistenti impianti di trattamento.

Quest'ultimi sono composti principalmente da filtri a carboni attivi e sistemi di areazione. Purtroppo al termine del trattamento di potabilizzazione è stato necessario installare un impianto di clora-



Installazione unità Berson stazione Armi

zione che ha modificato le qualità organolettiche dell'acqua con evidente disappunto degli utenti.

Per eliminare questo inconveniente l'Acquedotto Milanese ha effettuato diversi studi che hanno portato fra l'altro all'installazione di due unità a raggi ultravioletti presso le stazioni di pompaggio di Armi e Tonezza. Le due unità UV, in funzione da alcuni mesi nell'ambito di una prima fase sperimentale, sono composte ciascuna da una camera d'irradiazione dotata di sei lampade policromatiche a potenza variabile. La capacità nominale di ciascuna unità è di 3.000 m³/ora. Il modulo di controllo locale, collegato anche alla centrale di raccolta dati dell'Acquedotto, verifica e regola il funzionamento dell'unità UV indicando il reale dosaggio UV-C conseguito.

La stazione di Armi attinge l'acqua a una profondità di 25 metri attraverso 18 pozzi che riempiono una vasca di accumulo e di decantazione da 4.215 m³. Tre elettropompe con una capacità di 350 l/s ciascuna prelevano l'acqua dalla vasca e la spingono in rete attraverso una tubazione di 800 mm di diametro. La configurazione della stazione di Tonezza è simile a quella di Armi con una capacità di 250 l/s per ciascuna delle tre pompe. La società Berson ha fornito le due unità UV per conto della Degrémont Italia vincitrice dell'appalto a concorso indetto dell'Acquedotto.

ANIMA

Meccanica varia: produzione stabile, aumentano gli investimenti

Inizio anno all'insegna della stabilità per la meccanica varia italiana. In presenza di un rallentamento delle economie internazionali, la crescita del comparto ha perso slancio. Si è tuttavia registrata una sostanziale tenuta del fatturato con buo-

ne previsioni per il secondo trimestre.

Dalla rilevazione trimestrale condotta dalla Federazione Anima su di un campione di 283 imprese emerge che tra gennaio e marzo il saldo tra le aziende che denunciano una situazione di fatturato "migliorata" e quelle che invece la giudicano "peggiorata" pur continuando a essere positivo è passato da +30 del quarto trimestre 2000 a +2,8. Il fatturato complessivo rispetto al periodo ottobre/dicembre è migliorato per il 28,6% delle aziende (43,6% nel quarto trimestre) è rimasto stabile per il 45,6%, mentre aumentano le aziende che dichiarano peggiorata la situazione: dal 13,6% del periodo precedente al 25,8%. Stessa tendenza sia sul mercato interno, con un saldo pari 7,5 (ma era 24,4 nel trimestre precedente), che sui mercati esteri, dove addirittura il saldo diventa negativo: -2,6 rispetto al 24,5 del quarto trimestre 2000, e al +18,8 dell'analogo periodo 2000. Le aziende che, infatti, dichiarano peggiorato il fatturato Italia sono il 22,3% (13,6 nell'ultimo trimestre 2000) contro il 29,8% che lo indica migliorato (era il 38% nel trimestre precedente), mentre per quanto riguarda i mercati esteri le imprese che nel periodo gennaio/marzo giudicano migliorato il fatturato sono il 23,7% (38% nel quarto trimestre 2000) contro il 26,3% che invece registra un peggioramento (13,5% nel periodo precedente) e un 50% che lo ritiene stabile. Il carnet ordini assicurato medio delle aziende è rimasto stabile a tre mesi. Positivo il dato sull'occupazione, il cui saldo è passato da +1,4 dello scorso trimestre a +5,3.

Buone le previsioni per quanto riguarda la domanda nel secondo trimestre 2001 anche per il lieve miglioramento in atto sul mercato americano. Per il periodo aprile/giugno è atteso un incremento della domanda di 34,3% delle aziende (era il 33,2% nel trimestre precedente) mentre il 57,2% non prevede variazioni di rilievo e solo l'8,5% si attende un calo. Aspettative positive sia sul mercato interno sia su quello estero. Il 30,1% delle aziende intervistate si attende un aumento della domanda in Italia e il 34,1% sul mercato internazionale.

Sostanziale stabilità contraddistingue il comparto impianti ed apparecchi per la difesa ambientale mentre indicazioni positive provengono dagli impianti di finitura: il 45,5% degli intervistati dichiara un fatturato in crescita nel primo trimestre dell'anno e i mesi di lavoro assicurato sono passati da 4 a 4,5%.